

fall 337

biol inf al 45%  
are di immissione  
relativa tassa

# IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE e di OPINIONE

M 537

Biblioteca Fardelliana  
91100 Trapani

(Tp)

ANNO XXXIX - NUMERO 22 - TRAPANI, 16-31 DICEMBRE 1997

UNA COPIA LIRE MILLE

A Trapani si pensa già alle amministrative di primavera

## Il sindaco Mario Buscaino si ricandida ma "compagni" ed "alleati" rispondono "nì"

"Il Faro" assente alla conferenza-stampa di fine anno

Non eravamo presenti alla conferenza stampa di fine anno (o di fine legislatura) tenuta dal sindaco della città. L'ufficio stampa del Comune, infatti, non ha pensato di invitare tutti e nemmeno di distribuire agli assenti una sintesi di tale relazione. Se si può essere assenti per varie cause, riteniamo però, che debbano essere sempre presenti ed operanti gli uffici preposti al rapporto con il pubblico.

Sui problemi affrontati da Buscaino dobbiamo, perciò, rifarci a quanto pubblicato sui due quotidiani siciliani che hanno riportato la notizia.

A prima vista sembrerebbe una visione panoramica ottimista, che vuole essere fredda e razionale, ma che, a nostro parere, senza accorgersene, scade forse nella presunzione che scaturisce da una visione parziale di quelli che sono i problemi della città e della collettività che vi opera, litta, e delle tasse ed attende, conseguentemente, servizi adeguati. Una relazione, quella di Buscaino che potrebbe essere così sintetizzata: «Ho promesso, ho fatto, ho mantenuto».

Sui giornali citati si rileggono, infatti, frasi fatte che ascoltiamo da cinque anni e con le quali ci si prende il merito per quello che si è potuto condurre a termine, mentre si scarnano «sul passato» eventuali demeriti e tra i traguardi non raggiunti. In questa sede desideriamo - allora - analizzare quello che dovrebbe trasparire dalle dichiarazioni del sindaco, come se a lui noi stessi ci fossimo rivolti.

Esiste, signor sindaco, sul suo futuro comportamento politico la volontà di ricandidarsi?

«Sono disposto a ricandidarmi se le condizioni politiche lo consentono» (Giornale di Sicilia)

Ha, dal canto suo, commentato così il quotidiano «La Sicilia»:

«Il sindaco è entrato nell'agone politico ed è chiaro che è disposto a difendere la sua poltrona con il coltello in mezzo ai denti» (Mariza D'Anna)

Mentre la prima frase potrebbe sembrare dettata da un razionale impegno, la seconda colpisce la nostra immaginazione.

Certamente ha avuto molto spirito la collega D'Anna.

Ve lo immaginate Mario Buscaino con «il coltello fra i denti», una scimitarra in una mano, un revolver nell'altra, i capelli al vento (no, questo non lo si può scrivere) andare all'assalto del palazzo civico guidando i suoi pirati? E come si difenderà dagli attacchi e dalle «bombe» che gli scoppiano attorno?

Veri attacchi ed autentiche «bombe», infatti, sono arrivati dai suoi «compa-

gni» di Rilievo, di Guarrato di Villa Rosina e dell'«ammiraglia Trapani-Centro».

L'avvocato Nino Marino «compagno» del sindaco uscente, ha parlato di «Buscaino ondivago» nella scelta di assessori e di cariche istituzionali: un as-



Mario Buscaino

sessore alla «destra» (Mimmo Mazzeo) ed un altro alla «sinistra» (ing. Sorge).

E noi candidamente ci chiediamo: «Ma Sorge non ha (o aveva) anche cariche di Partito?»

Il «compagno» Marino affonda il bisturi nella piaga e dichiara che esistono «comunisti fra reddito fondiario, capitale finanziario, mondo degli affari e mafia» sino a giungere alla conclusione di un certo «parallelismo fra giunta e potere massonico».

Accanto alle feroci critiche degli ex compagni non sono da meno le titubanze che vengono dai popolari. Sembra che la richiesta di Buscaino di essere anche il loro candidato sia stata messa in archivio. I dirigenti trapanesi del Ppi, infatti, sarebbero pervenuti alla conclusione di presentare una loro candidatura che possa assicurare alla città quelle garanzie che l'azione di Mario Buscaino non ha saputo condurre in porto. E lui? Si collega al ministro Maccanico, giacché Ajala sarebbe ormai finito in soffitta.

Ci sono, inoltre, il malcontento dei commercianti, la delusione degli abitanti del centro storico, la farsa incarico a sei + quattro tecnici che entro febbraio dovrebbero presentare un rapporto-relazione per la soluzione di un problema che si trascina dal 1946 (costo 395+195 milioni).

E l'incarico di vent'anni addietro per il recupero ed il risanamento dell'area racchiusa nel perimetro compreso fra le vie Torreaars, Cuba, Crocifera, San Francesco di Paola, Mercè, Bastioni, Palmerio, Abate, Osorio, Spalti e Ammiraglio Staiti che fine farà? E i tecnici di quell'incarico come reagiranno? Le «carte» presentate all'epoca saranno fatte proprie dal nuovo gruppo di lavoro?

Signor sindaco, perché non ci ha invitato alla sua conferenza-stampa di fine anno, nel corso della quale le avremmo rivolto altre domandine?

Antonio Calcara

In un convegno con il presidente Chicco Testa

## L'Enel incontra la Sicilia

PALERMO - Nel programma di incontri che l'Enel ha avviato in tutto il territorio nazionale, nei giorni scorsi Chicco Testa e Franco Tato, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato dell'Ente, hanno illustrato, in un convegno tenutosi a Palermo, ai rappresentanti delle istituzioni e del mondo politico, economico, sociale, culturale e dell'informazione, le strategie dell'Azienda e le sue prospettive nello scenario conseguente alla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.

Secondo Chicco Testa, l'Enel per operare nel futuro deve necessariamente mutarsi e porsi in modo diverso nel rapporto con l'esterno.

Responsabilità, obiettivi e trasparenza devono sostituire compiti e burocrazie, così come si deve velocizzare i tempi e si deve procedere a un reale decentramento, l'orientamento aziendale mira oggi all'efficacia del servizio piuttosto che al prodotto. Anche verso l'esterno la Società sta modificando i suoi comportamenti essendo mutati i rapporti, in particolare l'Enel cerca occasioni di collaborazione al servizio del territorio e del-

l'ambiente.

Per quanto riguarda gli investimenti la Sicilia, con i 467 miliardi nel 1997 e i 263 previsti per il prossimo triennio, è al quarto posto fra le regioni italiane.

Franco Tato ha illustrato il piano industriale di Enel e ne ha esposto le prospettive. Gli investimenti nei prossimi tre anni saranno pari a 17.192 miliardi di lire.

Graziano De Seta, Direttore Distribuzione e Coordinatore del Comitato Territoriale Enel Sicilia, dopo aver illustrato i dati più recenti relativi all'attività dell'Enel nella regione, si è soffermato sui programmi e gli obiettivi dell'Azienda per il prossimo triennio.

De Seta ha innanzitutto evidenziato come il miglioramento della qualità del servizio elettrico rappresenti un obiettivo primario dell'Enel in Sicilia.

Intensa sarà anche l'attività costruttiva in Sicilia nei prossimi tre anni. Si prevede, in particolare, la costruzione o il rifacimento di 40 cabine primarie e 260 km di elettrodotti a 150 KV. La A.C.

(segue in quarta)

## Chiediamo il conto a chi ci amministra Chi sbaglia mandiamolo a casa

La politica, quella sporca, che fa leva sulle promesse e sui posti di lavoro non ha avuto difficoltà a transitare dalla cosiddetta prima Repubblica alla seconda. I metodi sono rimasti identici. E poi ci si indigna se nella classifica sulla qualità della vita nelle province italiane troviamo Trapani all'88° posto, Catania al 95° e addirittura Palermo al 101°, il penultimo (l'anno prima era all'ultimo posto ma non c'erano le elezioni amministrative alla porte!).

E proprio questo il punto. Poco prima di ogni consultazione elettorale c'è sempre un gran lavoro di «visibilità» da parte dei primi cittadini, indipendentemente dal colore politico. La stonella che quelli di sinistra siano i buoni e quelli di destra i cattivi, o viceversa, ormai non deve convincere più nessuno. Ci sono buone intelligenze a sinistra e buone intelligenze a destra, metti a sinistra e metti a destra. La classifica delle città dove si vive meglio viene fuori principalmente dal genere di vita, dalla qualità dei servizi pubblici dal tasso di disoccupazione e dall'incidenza della criminalità. Fatta questa precisazione vuol dire che se i cittadini di Palermo e Catania hanno riconfermato i sindaci uscenti, Orlando e Bianco, sono soddisfatti del tenore di vita che hanno, della qualità dei servizi pubblici, dell'occupazione e della lotta alla criminalità.

La politica delle promesse evidentemente rende ancora più dei fatti concreti il fulero delle campagne elettorali dei sindaci dell'Ulivo, ma anche di quelli riconfermati del Polo, e stato identico: «Abbiamo trovato una situazione disastrosa, siamo stati impegnati per quattro anni con l'emergenza, adesso (leggi se mi votate) raelizzeremo, faremo etc etc».

Alla Regione, copione identico. Tutti parlano di lotta alla disoccupazione, lotta alla mafia, parlano di «risveglio economico» solo perché c'è stata una crescita del Pil, il Prodotto interno lordo, fra l'1,3% e l'1,5%. Nel 1991 però, nella prima Repubblica, il Pil era del 2,5%.

Con ciò, non si vuole fare un discorso di tipo «era meglio quando si stava peggio», ma, soltanto evidenziare che dire del passato in cui si stava male in ogni caso è cosa troppo generica e di cui bisogna rispondere.

E in questo contesto troviamo sindaci appena eletti o rieletti che dicono di aver vinto grosse battaglie contro la mafia. Come se i grandi criminali li avessero arrestati loro!

Disoccupazione. C'è una macchinazione politica infernale che ha creato e continua a creare occupazione precaria giocando sulla pelle di chi ha necessità di sopravvivere. Alla Regione, prima, si è criticato il fare delle passate legislature che «per motivi elettorali avevano inventato la legge giovanile, gli artolici ex art. 23, i lavori socialmente utili, i catalogatori dei beni culturali, i tecnici della sanatoria, quelli della Resais etc. Poi, cioè, si continua a non porre fine a un precariato a vita come è destinato a diventare tutta la categoria degli occupati a tempo. In ogni caso non si possono mandare a casa ex governi che da anni sono stati legati a filo doppio con la speranza di un posto sicuro. Si può, però, dire «stop».

I nostri deputati invece giocano Franco Marrone (segue in quarta)



### Buon Anno 1998

Un brindisi per i nostri lettori

SPECIALE  
PROVINCIA

«SVILUPPO ECONOMICO»

-APAG 5-

Senza prospettive pure nel nuovo millennio?

# Rischiamo di rimanere emarginati nel rapporto fra Europa e Africa

Trapani, alla vigilia del duemila, stenta a trovare un proprio ruolo, una strada in grado di assicurarle la vagheggiata ripresa. La sua posizione geografica, infatti, sembra in apparenza penalizzarla.  
Distante dai grandi centri conti-

nerali (Berlino, Parigi, Londra, Bruxelles), avverte in maggior misura il progressivo isolamento. Eppure qualcosa di nuovo potrebbe accadere, se si guardasse al mondo mediterraneo. In tal senso ci sono altre iniziative che qui finora

mancono del tutto. Si avverte la strana sensazione che in questo capoluogo il tempo si sia fermato, come se l'orologio della storia si fosse guastato non permettendo all'estremo lembo occidentale della Sicilia di protendersi verso un futuro possibile. Nessuna altra città ci tenderà la mano, ogni centro del meridione ha i suoi problemi, ciascuno deve cercare da sé la via da percorrere.

Da tale consapevolezza scaturisce l'indifferibile necessità di guardarsi intorno, di allungare lo sguardo come accadeva nei secoli scorsi, verso i paesi nordafricani. Trapani potrebbe candidarsi al prezioso compito di fare da cerniera fra l'Europa e l'Africa.

Vecchia ambizione questa che aveva avuto anni addietro fra i suoi promotori alcuni illuminati nostri concittadini, ma che le circostanze hanno via via fatto accantonare. Trapani aveva addirittura perfezionato un suo gemellaggio con un centro della vicina Tunisia, e ciò sarebbe stato una porta d'ingresso, un valido punto di partenza per una nuova politica, per nuovi scambi e rapporti anche di natura economica e commerciale.

Ed invece, dopo la firma dei protocolli e delle pergamene, tutto pare essersi esaurito, ma non è certo tardi per riallacciare i contatti ed avviare una rinnovata collaborazione.

Qualcosa, a livello nazionale, si sta tentando in tale direzione per il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo. «Il Messaggero», il quotidiano della capitale, ospita nell'edizione del 31 dicembre un editoriale di Maurizio Costanzo che contiene una sua proposta: programmi comuni Rai Uno e Canale 5 per il mare.  
**Maurizio Vento**  
(segue in quarta)

## Arte trapanese a porta Ossuna

Sei domande a Leonardo Costantino

È noto a tutti che presso Porta Ossuna si venera una statuetta della Madonna con il Bambino in braccio, sotto il titolo di Maria SS. di Trapani creata e donata da un ingegnoso e magistrale artigiano, il valente ceramista concittadino Michele Perrone. Per sapere di più abbiamo incontrato l'autore del sopraccitato altare, il quale esordisce in questo modo: «Sono venuto alla luce a Trapani settantotto anni fa. Mi sono messo in pensione circa venti anni fa. Avevo otto anni di età, quando incominciai a fare lo scarpellino. Per la maggior parte ho lavorato con qualcuno negli ultimi tempi ho lavorato invece, a Valderice e a Custonaci».

Si tratta di Leonardo Costantino, che dalle nostre parti è conosciuto come «mastru Nani», al quale abbiamo rivolto sei domande.

**Perché ha voluto elevare un altare intitolato a «Nostra Signora» proprio in quel luogo?**

«L'idea è scaturita da un avvenimento di quel periodo, il 1983».

Un signore, avendo trovato un'immagine sacra di carta raffigurante la Madonna di Trapani, decise di collocarla in una nicchia scavata naturalmente a Porta Ossuna e di far suonare in quell'occasione la banda musicale. In quel momento riflettei sul fatto che questa immagine di carta sarebbe stata di breve durata, visto il luogo dove era stata collocata, e poi che ho una particolare devozione per la Madonna di Trapani decisi di erigere un altare a perenne ricordo per le generazioni future».

**In quale luogo ha svolto la lavorazione dei pezzi destinati al componimento dell'altare?**

«La lavorazione dei pezzi che mi sono serviti per il componimento dell'altare è avvenuta presso la litroanea all'altezza del cimitero, con l'utilizzo dell'affettablocchi di Schifano e Pecorella».

**Di che materiale è?**

«La tavola di mensa è fatta di marmo di Carrara, i sedili con una pietra calcarea detta perloato di Custonaci, mentre tutto il resto è fatto con un'altra pietra calcarea detta schiuma di mare di San Vito lo Capo».

Nel 1986, quando il comune ha fatto restaurare la zona, ho collocato anche una fontanina fatta di «perloato» di Custonaci».

**La manifattura quanto è costata?**

«La manifattura di questo altare non è costata molto, poiché è stato un lavoro come ho già detto prima, scaturito dalla mia devozione».

**Quanto tempo ha impiegato per portare a compimento l'altare di Maria?**

«Per portare a compimento tale altare ho impiegato circa sessanta giorni».

**Che soddisfazione ha provato per l'opera ultimata?**

«Per me la soddisfazione è stata immensa».

Con questa opera ho cercato di disobbligarmi con Dio in persona per avermi salvato la vita».

Infatti nel lontano 26 settembre



Leonardo Costantino

1943, trovandomi a Napoli in Piazza Cavour e leggendo manifesti che invitavano tutti i napoletani e i domiciliati a Napoli a presentarsi spontaneamente per lavori obbligatori, altrimenti sarebbero stati presi dalla ronda che sarebbe uscita l'indomani, mi resi conto che durante questo rastrellamento sarebbe successo qual-

**Francesco Genovese**  
(segue in quarta)

Per i giovani nemmeno il diversivo di una discoteca

## Squallido Natale Comune latitante

Pure per il 1997 le festività natalizie a Trapani sono trascorse senza fare rumore dislocate in poche vie della città, distribuite quasi a casaccio, semplicissime e in parte già fulminate le luminarie, oltre a quello della Cattedrale, nessun presepe di rilievo aperto al pubblico, per la via G. B. Fardella e per il centro storico figure spaesate di Babbo Natale si aggiravano distribuendo caramelle esclusivamente ai bambini.

Certo, qualcuno potrà dire che tutto ciò è sempre meglio di niente, ma non si riesce a comprendere come possa accadere che, in un capoluogo di provincia, il Natale sia accolto e festeggiato in un modo così misero e passi quasi inosservato. La questione sarebbe giustificabile e anzi degna di merito se, con i finanziamenti in bilancio destinati a questo tipo di spesa, il Comune organizzasse, ad esempio, un cenone per i poveri, uno spettacolo gratuito per i bambini più sfortunati, per gli anziani, i disabili o una qualsiasi altra cosa per chi, proprio nei giorni dedicati alla pace, all'amore e alla solidarietà, non ha nulla e si trova solo ed emarginato, però a nessun amministratore è mai venuta in mente un'idea simile. Perciò conviene rassegnarsi e dare ascolto ad un vecchio proverbio che recita «chi si contenta gode» e nella nostra città, ormai, si è abituati ad accontentarsi, perfino i giovani si sono arresi al loro destino: la solita passeggiata al centro, l'incontro con gli amici al «Colonna» o al «Crystal», il cinema, il pub e, quando capita, la discoteca a Marsala o Mazara.

Da sottolineare il fatto che qui, oltre alla mancanza di strutture come centri ricreativi e sportivi per i giovani, non esiste neppure una discoteca. Quale sia stata la causa della completa estinzione di tal genere di locale non si sa, eppure tutti ne lamentano la scomparsa.

Il «male» deriva dall'apatia e dal poco spirito d'imprenditorialità del trapanese o forse dai troppi ostacoli burocratici che si incontrano a voler mettere in piedi il progetto o forse dalla regola per cui, come spesso accade, ciò che già c'è ed è fun-

**Liliana Di Gesù**  
(segue in quarta)

## BREVI ■ BREVI ■ BREVI

### CENTRO STORICO

L'ordine degli architetti è pronto a dare il suo contributo per la realizzazione del piano particolareggiato del centro storico cittadino. L'ordine professionale condivide, infatti, la volontà dell'amministrazione comunale di creare le condizioni per una rivitalizzazione della parte vecchia della nostra città.

### DIRITTI UMANI

Nel pomeriggio di giorno 17 corr. si è tenuto nell'aula consiliare del municipio il 1° convegno sulla «Carta dei diritti dei minori». Sono intervenuti fra gli altri, Lino D'Andrea, vice presidente nazionale dell'Arci-ragazzi, e Michele De Martino, responsabile della giustizia minorile per la Sicilia.

### CONSIGLIO PROVINCIALE

Vito Mannina, già eletto nelle liste del Cdu, ha lasciato questo gruppo ed è tornato nella cosiddetta «area socialista».

### EDILIZIA

L'associazione trapanese delle imprese edili è gli ordini provinciali degli architetti, degli agronomi e dei geologi, unitamente ai sindacati, hanno costituito un comitato per lo sviluppo del settore edile. Il primo incontro di questo coordinamento si è svolto il 19 corr. nei locali dell'Asi (Associazione per lo sviluppo industriale).

### CDU

Il gruppo consiliare dei «Cristiani Democratici uniti» ha interrogato il sindaco per sapere quale fine abbia fatto la delibera relativa all'istituzione in città di parchimetri al fine di migliorare il traffico cittadino.

### PREMIO

Con la poesia «Natura confusa» la giovane Giuseppina Di Giovanni, alunna dell'Ite «S. Calvino», ha vinto il 1° premio del Concorso «Poeti verso il 2000». La cerimonia di premiazione si è svolta nel salone della camera di commercio.

### BORSE DI STUDIO

Carmelo Spitaleri, presidente della nostra provincia, ha consegnato 250 borse di studio di un milione ciascuna agli studenti delle scuole superiori che vivono in situazione di particolare disagio economico.

### RECITAL

L'unione Siciliana pro-Minorati ha organizzato la IX edizione del recital natalizio in memoria di Salvatore Palmeri. Lo spettacolo si è tenuto il giorno 20 nei locali dell'istituto salesiano di via G. B. Fardella.

### CONVEGNO

«Affettività fra bambini e adulti. Contesti familiari e istituzionali a confronto» è stato il tema del convegno organizzato dal Centro Europeo di Studi Economici e Sociali in un albergo cittadino domenica 21 dicembre.

### EX ARTICOLISTI

Giorno 22 si è tenuto nell'aula consiliare della provincia un incontro degli ex articolisti per discutere circa le nuove disposizioni regionali emanate dall'assessorato regionale alla previdenza sociale sulla formazione professionale e sui progetti di utilità collettiva.

### CONCORSO

L'istituto «Incoronata» ha organizzato un concorso per presepe a cui possono partecipare le scuole primarie e secondarie, le chiese, i circoli, gli ospedali, gli enti vari e le famiglie. Il concorso è suddiviso in 4 sezioni e le domande di partecipazione scadono il 31 dicembre. La premiazione avverrà il giorno 11 gennaio 1998.

### CONTRIBUTI

A partire dal 1° gennaio 1998 sarà soppresso il servizio-casa dell'ufficio provinciale delle entrate e di tutti gli altri uffici collegati. I contribuenti potranno effettuare i versamenti solo presso la Montepaschi Sertit.

### SOLIDARIETA

Il nuovo anno è stato salutato con un brindisi simbolico offerto dal sindaco Marino Buscaino al sindaco di Serravalle di Chienti, un paese delle Marche colpito dal terremoto, a cui sono stati consegnati i fondi raccolti nella vigilia di Natale al palazzetto dello Sport.

### PORTO PESCHERECCIO

L'associazione armatori della pesca ha segnalato lo stato di grave degrado in cui versa il porto peschereccio di Trapani nella sua interezza. Chiede, pertanto, che, data la gravità in cui versa tale parte della nostra città, con pericolo per la salute pubblica, essendo diventata una discarica di rifiuti con la presenza di topi e zanzare, un immediato intervento di pulizia straordinaria, sistemazione ed asfaltatura del piazzale e collocazione di recipienti per gli oli esausti e cassonetti per i rifiuti.

L'IMPORTANTE SEI TU. CON I TUOI SOGNI.

NUOVA PEUGEOT 306 STATION WAGON

CAMARDAUTO srl  
Trapani - Via Marsala - Xlta  
Tel. 532000 306

# Giovanni Bevilacqua artista egregio Omaggio a Rocco Fodale

## ovvero, quando l'arte diviene luce e poesia

Rompiano immediatamente il ghiaccio segnalando il Bevilacqua come esempio di grande umiltà, lui stesso si dichiara autodidatta, ben misera cosa di fronte a certi papi intoccabili, più miseri personaggi che artisti, l'arte, comunque, e nel suo Dna in tal senso lui stesso ammette di non avere alcun merito, noi aggiungiamo, però, che i suoi meriti vanno ricercati nella volontà speculativa di incessante ricerca, nella pittura come nella scultura, e sebbene le sue opere siano inconfondibili, per certe chiavi di lettura, continua a spaziare per la via latteca degli stili, minimo comune denominatore l'interpretazione simbolistica dell'esistenziale e del destino dell'uomo il Bevilacqua, da un lato, è «testis temporum» (attento testimone dei tempi), da un altro, interpreta e rifà la storia



creati. L'opera del Bevilacqua gode di universalità nei contenuti, e lo stesso colore e linguaggio e pensiero, rifugge dall'imperante spirito codino, ma non per questo è oleografica anzi, probabilmente a livello inconscio, viene attuato un processo al particolare che, nell'insieme diviene arte della comunicazione, visione agorafobica di una realtà «vissuta» vista ed intrappolata nel proprio per uscire, alla fine, per una porta secondaria.

Opere da «vivere», concupire senza soluzione di continuità dove i volti, le linee, le architetture, gli effetti scenici, i paesaggi, le figure, e la storia che ne scaturisce attraverso i simboli, ti appaiono emblematica catartica attraverso le quali ti inebri non di Lora ma di buon vino invecchiato, v'è in loro un sapiente gioco di luce, di masse ed ombre, di sfumati e contrasti, sovrapposizioni o alternanze di piani eccellente esecuzione prospettica e proiettiva nonché utilizzo di un linguaggio mirato al motivo ispirante.

Negli occhi del «Vecchio», una delle sue innumerevoli opere, c'è tutta la storia di una vita in quegli occhi c'è l'ine-

luttabile, l'inesorabilità del destino umano, c'è un mare di sapienza giunta al capolinea evidenziato dallo scarno costato e dalla massa muscolare priva di tono, questa figura e cultura, riflessione, monito per l'arrogante gioventù affatto conscia della propria, naturale spavalderia, eppure il nostro è andato ben oltre superando il pensiero nichilista di Gerolamo Cardano ancorandosi alla vita, nel suo essere e morire, attraverso dissertazioni sul particolare, sull'oggetto. Pertanto il Bevilacqua «scrive», con la subbia o col pennello, pagine di vita. Ci troviamo di fronte ad un'arte «vissuta», il cui ritmo ha scansioni per immagini, infatti, in pieno clima poetico, spesso kafkiano, non è difficile scoprire, attraverso polartia fantastiche, fantasmi della memoria, dunque opera non «metropolitana», sospesa tra il tempo e lo spazio.

Ed è opportuno dire, con il poeta greco Miltos Sachturis «L'infelicità di fuori graffiava la porta»

Nic Giarantia



## STORIA della SICILIA

### I quattro vicari

— I PARTE —

A Federico III, morto a Catania il 25 giugno 1337, seguì un periodo di crescente decadimento per le lotte intestine, le guerriglie logoranti, le rivalità disastrose, le proponderanze rovinose dei baroni. La Sicilia cadde nella più tragica età feudale nello stesso tempo in cui i paesi d'Europa e i Comuni d'Italia settentrionale e centrale avevano distrutto o andavano distruggendo la potenza del feudalesimo.

Negli ultimi anni del suo regno Federico III aveva reso ereditarie le più alte cariche allo scopo di avvicinare alla sua politica le famiglie nobili, le quali si vennero a trovare dopo la sua morte in una condizione privilegiata. La potenza dei nobili infatti divenne, sempre più, così forte da influire su tutta la vita sociale dell'Isola. Intorno alla nobiltà gravitavano non solo i contadini già quasi servi, ma anche i cittadini, i quali cominciarono a considerare i nobili come un valido appoggio alla loro fortuna, e nei loro atti posponevano gli interessi dello Stato a quelli delle famiglie nobili.

A Federico III successe Pietro II, debole e metto, che lasciò comandare Matteo Palizzi, a cui non volle sottostare Francesco Ventimiglia. Le fazioni dei Palizzi e dei Ventimiglia sconvolsero tutta la Sicilia, vana fu l'opera pacificatrice della reggenza del fratello del re, Giovanni, duca di Randazzo, uomo energico e intelligente, che morì immaturamente.

La reggenza del duca Giovanni valse a dividere il baronaggio siciliano: normanna, tedesca, che si era così naturalizzato da considerarsi latino o indigeno, possedeva grandi feudi specie nella parte occidentale dell'isola, e vantava i nomi di Ventimiglia, Chiaramonte, Branciforte, Lancia, Tagliavia, Rosso, Sclafano, Montaperto, Calvello, che conservavano la tradizione di quei cavalieri vissuti nelle corti di Ruggero I e II, di Guglielmo I e II, di Federico II e di Manfredi, l'altro formato dal baronaggio catalano-aragonese, rude e fiero, considerato come straniero, e contava i nomi degli Aragona Moncada, Peralta, Valguarnera Galcerando, e questi erano divenuti potenti specie per la predilezione del reg-

gno di un uomo di scuola, intendendo con questa locuzione chi sceglie questa nobile professione per vocazione o per missione, quando va in pensione lascia dietro di sé una scia straordinaria di sentimenti, di ricordi di riconoscenza che attraversa diverse generazioni di figli e di genitori. Di questi sentimenti nei confronti del preside Rocco Fodale si è resa interprete la Banca di Credito Cooperativo Ercina Valderice pubblicando «Cultura ed impegno civile», un libro-omaggio a colui che il direttore della banca Filippo Coppola definisce «lo scopritore delle risorse umane e intellettuali latenti in questa comunità».

Un omaggio intelligente questo di raccogliere scritti ricordi, riflessioni di colleghi amici, uomini di cultura che dicono dei meriti e delle attività di Rocco Fodale, maestro e scrittore ma anche della storia di Valderice e del Trapanese.

Il primo intervento è di Gioacchino Aldo Ruggeri che con Rocco Fodale iniziò la sua carriera, il suo lavoro «per cambiare con la società che cambiava sotto i colpi dei già diffusi mezzi di comunicazione di massa». Un «amarcord» dei primi entusiasmi, delle prime classi, dei primi colleghi.

Carlo Cataldo ricorda che «fa storia l'onore uomini che, col massimo di energie fisiche e intellettuali hanno

mosso la ruota civile e morale di una terra».

L'omaggio a Rocco Fodale si sviluppa quindi con saggi sulla scuola di Gaspare Aguzzo, Giovanni A. Baraco Vito Simonetta con il racconto di Giuseppe Basirico «Berto il massacro», con la recensione del romanzo del Fodale «L'erede» scritta da Giuseppe Cottone e con «Nostalgia di Libia» di Salvatore Giurlanda.

La storiografia siciliana trova posto nella terza parte del libro con «I fratelli Sant'Anna» di Carlo Cataldo, «La nascita del credito cooperativo a Monte San Giuliano» di Francesco Coppola, «I quattordici periodi della storia siciliana», di Santi Correnti, «Da Erice a Monte San Giuliano» di Salvatore Costanza, «Il trapanese al tempo dei Chiaromonte» di Francesco Luigi Oddo e «Alla ricerca di una Chiesa normanna a Bonagia» di Vincenzo Perugini.

Un libro interessante, un omaggio non convenzionale alla operosità di Rocco Fodale un omaggio per un uomo di scuola che ha impresso un'orma incancellabile non solo nelle scuole e nei centri dove ha svolto la sua attività professionale, ma in confini molto più ampi e nella cultura siciliana.

D P

baronie, e i nobili come avevano usurpato il diritto di amministrare la giustizia e quello di contare monete, così vennero usurpando anche il diritto dell'imposizione delle tasse. Tutta l'organizzazione statale con tanta sapienza ordinata dai Normanni e dagli Svevi si sfasciava e andava in rovina.

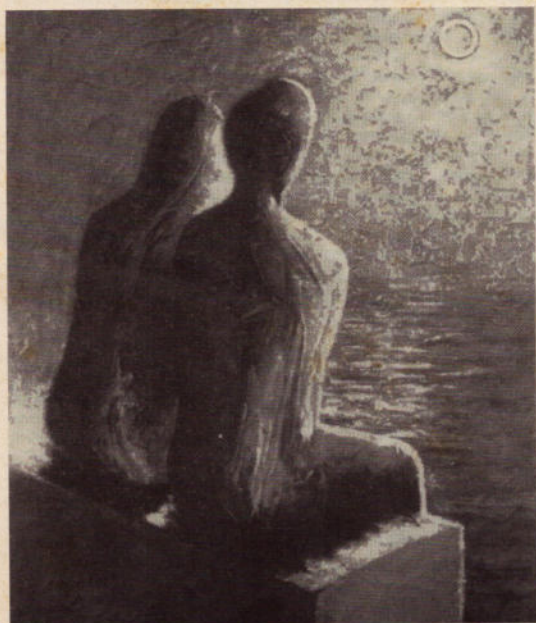
Il 27 luglio 1377 in Messina moriva Federico IV, lasciando erede la figlia Maria, quattordicenne, e il Vicariato ad Artale Alagona. Grande Giustiziere Questi, come tutore della giovane regina divenne arbitro del regno, ma capi bene che i baroni lo avrebbero osteggiato e che le continue guerre civili avrebbero gettato la Sicilia nelle mani del re di Napoli o del re d'Aragona. Sebbene Catalano si mostrasse geloso dell'indipendenza siciliana pure pensò di dividere il Vicariato con i principali e più potenti baroni. Questi erano Manfredi Chiaramonte conte di Modica, Grande Ammiraglio e, di fatto signore di Palermo, inoltre padrone di vastissimi feudi, Francesco Ventimiglia, conte di Geraci, signore di Cefalù e Polizzi padrone delle Madonie, Guglielmo Peralta, conte di Caltabellotta, recco barone catalano, e lo stesso Artale Alagona padrone di vasti feudi da Mistretta a Troina, da Aci a Butera, e di ricchi territori intorno all'Etina.

Allora Guglielmo Raimondo Moncada, conte di Augusta, potente anche lui, si offese perché non era stato eletto, e rapita nel gennaio 1379 la giovane regina Maria a Messina, la metteva sotto la protezione di Pietro IV d'Aragona. Il Papa, vantando i diritti della Chiesa, mandava al re Pietro il divieto di interessarsi della Sicilia, affermando che i baroni siciliani non erano disposti a subire dominio straniero, mentre lodava i quattro Vicari che gli si professavano fedeli.

Il conte di Augusta intanto riusciva a portare Maria da Messina a Licata, a Cagliari, a Barcellona nella corte di Pietro IV. La giovane regina siciliana sposava nel 1390 Martino, nipote del re, facendo pervenire ai Vicari la notizia del suo prossimo ritorno in Sicilia.

Giuseppe Di Leonardo

26 - continua



È stato nella nostra città Lorenzo Guzzo pittore ormai affermato in virtù del suo mondo globale dove l'umano «gioca» la sua partita essenziale. Il figurativo fa emergere quel mondo imperscrutabile e affascinante che è la psiche umana, colori «caldi», pieni di vita, che è proiettante nel sogno di ognuno di noi il desiderio di «essere» oltre la materia.

• RIPORTI • RIPORTI • RIPORTI • RIPORTI • RIPORTI •

## Chiediamo il conto...

(segue dalla prima)  
«c'è pronta una proroga per altri otto mesi, non ci sono soldi in bilancio, si sono trovati 400 miliardi, non ci sono più perché destinati ad altre cose, si sono ritrovati i soldi nel bilancio, il commissario dello Stato ha impugnatò il bilancio di previsione della Regione, c'è la speranza di un emendamento per ritrovare i soldi in bilancio», e via dicendo

E lo specchio dei tempi. Abbiamo tutti le colpe, dirette o indirette, di avere dato la nostra delega a questi politici per farci «amministrare»

Chi ci amministra, ci rappresenta. E se ci rappresenta male o non ci rappresenta, dobbiamo mandarlo a casa. La politica delle promesse è finta. Oggi deve valere la politica delle cose già realizzate e dei progetti concreti a medio termine che si possono vedere già realizzati entro una legislatura

Fine anno e il momento giusto per i consuntivi e per tracciare le nostre regole per il 1998

## Rischiamo di rimanere emarginati

(segue dalla seconda) nostrum

Nella sua nuova veste di direttore di Canale 5 Costanzo così si esprime: «Cento settimane al 2000. La fine del secolo il passaggio del millennio, il Giubileo. Giorno dopo giorno, saremo attraversati da inquietudini e da fantasie, da eccitazioni e da presagi. Già dai primi mesi del '99 ci sembrerà marginale il dibattito politico rispetto ai significati di un evento al quale abbiamo avuto la fortuna di poter assistere. E inoltre la prima volta che la televisione ha l'opportunità di raccontare la conclusione di un millennio e l'esordio di un altro. E presto per dire quello che la TV farà, in Italia e nel mondo. Ci si sta già pensando, naturalmente, e l'unico dato certo è che l'attenzione di chi opera in Italia non può che essere rivolta al Mediterraneo. Tutti hanno fatto riferimento a questo mare, ai Paesi che vi si affacciano, alle culture che nei secoli si sono sviluppate intrecciandosi. Ritengo sia giunto il momento per lanciare una iniziativa che, televisivamente, ci vede centrali e protagonisti com'è centrale e protagonista l'Italia da un punto di vista geografico e politico».

Fin qui quanto ha scritto Maurizio Costanzo, e che facciamo noi? Se l'Italia è centrale dal punto di vista geografico e politico, Trapani (televisione a parte) che cosa è? Veramente a nulla dovrà servire la sua reale posizione mediterranea? Si farà ancora una volta scavalcare, come se addirittura fosse inesistente, dall'iniziativa altrui, da chi ha quell'intelligenza ed intraprendenza che qui è divenuta purtroppo merce assai rara?

## L'Enel incontra la Sicilia

(segue dalla prima)  
puntuale realizzazione di tali programmi - ha sottolineato ancora De Seta - e però subordinata al superamento delle difficoltà e ritardi che oggi caratterizzano gli iter autorizzativi



dott. Chicco Testa  
Presidente delegato dell'Enel

tivi degli impianti elettrici". Sotto questo profilo, Graziano De Seta ha auspicato interventi normativi regionali e una maggiore disponibilità da parte degli enti locali all'accettazione dei programmi di realizzazione di impianti

Nel programma di opere che interessa la nostra provincia è previsto nel 1998 il rifacimento della stazione di trasmissione di Fulgatore con l'installazione di un autotrasformatore da

220/150 KV da 160 mva, collegato in antenna con la stazione Partanna attraverso l'esistente linea a 220 KV, attualmente esercitata a 150 KV, per investimento pari a 4.190 milioni di lire. Un particolare impressionante in Sicilia in un anno sono stati rubati cavi di rame per un importo di 4 miliardi e con conseguente interruzione del servizio

Pietro Malquori, Direttore di Produzione Termoelettrica Sicilia, ha quindi illustrato i programmi Enel-Sicilia relativi al settore produttivo. Dei 368 miliardi di investimenti previsti in quest'ambito per il triennio 1998-2000, l'80% sarà dedicato ad interventi di miglioramento ambientale delle centrali termoelettriche. Tali interventi porteranno ad una consistente riduzione dei valori di emissione

Malquori ha poi indicato che è in studio l'installazione nella centrale di Termini Imerese di un ciclo combinato ad alto rendimento in sostituzione delle unità da 110 MW

Nel dibattito sono intervenuti i sindacati di Palermo, Termini Imerese e Porto Empedocle, il dott. Hamel in rappresentanza del presidente dell'Ars, il dott. La Rocca in rappresentanza della Sicindustria e i rappresentanti sindacali della triplice e dell'U.G.L. Nessun rappresentante del governo regionale era presente, forse i problemi dell'elettrificazione della Sicilia non interessano questo governo!

## Arte trapanese a porta Ossuna

(segue dalla seconda)  
cosa di veramente grave, e difatti ci furono «le quattro giornate di Napoli» (rivolta popolare contro i nazisti)

In quel momento una ragazza di nome Raffaella, vedendomi preoccupato, mi invitava a seguirla. Da piazza Cavour ci spostammo per via Duomo, raggiungendo la zona «Palazzo» dove abitava una signora che aveva la possibilità di nascondermi. Giunti lì, la signora, dopo avermi chiesto il nome, mi diede l'assenso per rifugiarmi lì. Allora dicevo alla signora che dovevo ritornare a prendere la coperta e qualche altro effetto personale che avevo lasciato presso la direttrice che portava a Mergelina, ed ella mi avvertiva di fare presto perché stava facendo buio.

Così mi avviai per prendere tali cose. Al ritorno camminando sul lato sinistro della strada, venuta la notte e non vedendo più neanche la mia mano, invocai la Madonna di Trapani e Gesù Cristo affinché mi aiutassero.

In quel momento mi apparve una figura divina, circondata da un alone di luce.

Io dissi: «Mi scusi, pocanzi una ragazza mi ha accompagnato in un rifugio che adesso non riesco più a trovare». Questa figura mi rispose: «Va a destra che sei arrivato!». Io ringraziai e tale figura scomparve. Scesi dal

marciapiede a tentoni, mi spostai per circa dieci metri, bussai ed ero finalmente arrivato!»

Ci complimentiamo con il signor Costantino e lo ringraziamo caldamente.

## Squallido Natale

(segue dalla seconda)  
zionante va cancellato per non essere più rimpiazzato. Sicuramente è ancora viva nella memoria il ricordo della discoteca Oceano, sul lungomare D. Alighieri, in auge per anni finché, dopo essere stata ristrutturata, fu venduta e convertita in una sede per un'emittente televisiva privata o dell'African disco prima inaugurata frequentata e poi chiusa per irregolarità nella destinazione d'uso dell'immobile.

Da allora comunque tutti i ragazzi per ballare si spostano altrove andando incontro ai rischi che presentano i chilometri da percorrere e, come è successo a Capodanno, raggiungono l'Oc-topus di Marsala e pagano 80 mila lire (n.d.r. una quota d'ingresso che non si registra neanche in alcuni dei migliori locali della riviera adriatica) mentre per rimanere in città devono recarsi in normali sale da intrattenimento che per l'occasione si trasformano in discoteche, nelle quali il prezzo scende a 30.40 mila lire, ma che non offrono quella qualità di suono che un locale adatto sa dare. Il suggerimento, dunque, potrebbe essere, rivolto all'Amministrazione pubblica, quello di mettere a disposizione per queste serate particolari il «Palazzetto dello Sport» o il «Palagranata» con biglietti dal costo minimo assicurando, quindi, pure una maggiore fruizione, rivolto ai privati, quello di investire in tale settore per regalare di nuovo agli amanti della musica dance, cioè ai giovani, un luogo dove poter fare quattro salti senza essere costretti ad affrontare lunghi e pericolosi tragitti in auto.



# TRAPANI NOTIZIE

### Presepi

I bambini della scuola elementare di via Terenzio hanno presentato un presepio vivente itinerante. C'erano tutti i personaggi, che hanno sfilato lungo le strade del rione Palma. L'iniziativa è rientrata nel progetto di integrazione scuola-territorio. Oltre ai bambini, hanno sfilato anche alcuni «Babbo Natale», i componenti del gruppo «Sicilia» e gli zampognari. Un altro presepio con gli oggetti tipici della tradizione siciliana è stato costruito all'interno della vecchia chiesa di San Generoso in via Orfane. Anche gli «ospiti» dell'ex ospedale psichiatrico hanno dato vita al «presepio vivente», manifestazione realizzata con il patrocinio dell'Azienda provinciale del Turismo.

### Iacp

Carmelo Spitaleri, presidente della provincia, ha nominato 13 componenti del consiglio di amministrazione dell'istituto autonomo case popolari di competenza della provincia. Sono Carlo Fodera, Giuseppe Di Via e Giuseppe Eracle Tallo. I primi due sono trapanesi, mentre il terzo è di Mazara del Vallo. La decisione di Spitaleri è stata alquanto travagliata. Per il presidente della nostra provincia, infatti, si è trattato di «nomine tecniche», ma i partiti non sono d'accordo con lui. Fodera, ad esempio, è il coordinatore del movimento orlandiano «La Rete» e gli altri due sono considerati «assai vicini» all'area di centro sinistra.

### Pds

Il bilancio della federazione provinciale del Partito Democratico della sinistra è fortemente in rosso. La politica, infatti, costa e, purtroppo, servono sempre soldi. I bei tempi andati, che portarono tutti i partiti ad usufruire, oltre che del finanziamento pubblico, anche dei finanziamenti illegali, sono infatti finiti con tangentopoli, ma non sono finite le esigenze di soldi degli schieramenti politici. La dirigenza provinciale dell'ex Pci ha proposto una ritenuta alla fonte per i sindaci e i vari amministratori locali in quota al partito. Altra fonte di reddito dovrebbe essere il maggior controllo del tesseramento, nonché l'aumento del relativo contributo.

### Guardia di Finanza

La Gdf della nostra città ha una nuova unità navale: il guardiacoste «Squiter». Questa imbarcazione sarà d'ora in poi adibita nella lotta contro i traffici illeciti nel canale di Sicilia. La nuova unità navale può raggiungere una velocità massima di 45 nodi ed è attrezzata per il lavoro di 12 militari, ma, in caso di particolari difficoltà, l'equipaggio è addestrato per potere operare anche con sole 8 persone per 8 giorni di navigazione ininterrotta. La «barca» ha preso il nome dal brigadiere Felice Squiteri, morto in combattimento durante la 2ª guerra mondiale.

### Curia

Anche quest'anno viene promosso il corso di dottrina sociale presso il seminario di Raganzili. Il tema di quest'anno è «Solidarietà Lavoro-Stato Sociale». Gli incontri, che hanno cadenza settimanale, sono stati inaugurati il giorno 20 con una prolusione di mons. Ludovico Puma, amministratore diocesano, e proseguiranno, a partire dal 10 gennaio 1998, fino a sabato 14 febbraio. Venerdì 6 marzo avrà luogo, infine, un incontro dei corsisti con alcuni rappresentanti delle istituzioni.

### Riserva marina

È stato affidato all'istituto di biologia marina il compito di monitorare la riserva delle isole Egadi. Nel lavoro saranno coinvolti anche i pescatori, i quali riceveranno circa il 70% del contributo stanziato dalla giunta provinciale, che è di 50 milioni di lire. Durante l'anno di attività, l'istituto dovrà effettuare non solo uno studio strettamente biologico, ma anche socio-economico, analizzando le possibilità di sviluppo dell'area interessata alla riserva.

### Corti natalizi

I canti classici della nostra tradizione natalizia sono stati oggetto di simpatiche manifestazioni a cura di numerosi studenti della scuola dell'obbligo. Si è trattato di canti in lingua e in dialetto, che hanno attirato l'attenzione di un gran numero di ascoltatori che hanno così avuto la possibilità di apprezzare la perizia dei ragazzi e la qualità dell'insegnamento da loro ricevuto. In quest'opera di grande valore artistico e popolare si è particolarmente distinto il VI circolo didattico, che ha rappresentato nella chiesa di S. Alberto al rione Palma. Gli studenti della scuola media «Simone Catalanò» si sono, invece, esibiti a palazzo Cavarretta. L'iniziativa ha interessato anche le scuole medie «Livio Bassò», «Luigi Sturzo», «Buscanno Campo», nonché gli alunni del V circolo didattico. Nella chiesa del SS. Salvatore si sono, infine, esibiti gli alunni della scuola media «Giovanni Falcone».

### Mostra

A palazzo «San Rocco» espone il pittore trapanese Lino Tardia sul tema «In viaggio con i Fenici». La mostra è stata presentata nel corso di un incontro che si è tenuto il 20 corr. nell'aula «Torrearsa» della biblioteca «Fardelliana». Lino Tardia espone in tutto 35 opere, tutte realizzate negli ultimi due anni. Ad arricchire la mostra c'è anche un'elegante catalogo italiano-inglese contenente la riproduzione delle opere esposte e i testi di molti critici d'arte. La mostra resterà aperta fino al 20 gennaio 1998.

### Giunta Provinciale

Ammontano a complessivi 42 ml di lire gli interventi relativi alla realizzazione di opere pubbliche adottate nel corso dell'ultima seduta del 1997. Fra i provvedimenti di maggiore rilevanza sono quelli concernenti la rifunzionalità dell'ex carcere di via San Francesco e del palazzo Riccio di San Gioacchino, nonché l'ampliamento dell'istituto tecnico industriale della nostra città.



## UNIPOL

### ASSICURAZIONI

Per Alcamo  
rivolgetevi all'agenzia generale  
**Accardo Reale M.A.**  
via S. Oliva, 6 - tel. (0924) 23910

Per Castellammare del Golfo  
rivolgetevi al sub-agente  
**Enrico Chiarenza**  
corso Garibaldi, 35 - tel. (0924) 35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA

# Attività della Provincia per lo sviluppo economico

## AGRICOLTURA

### Spitaleri incontra il presidente della Commissione Agricoltura della Camera

I problemi dell'agricoltura e dell'ambiente nel trapanese sono stati al centro di un incontro avvenuto a Roma tra il presidente della provincia Spitaleri e il presidente della commissione agricoltura della camera, Pecoraro Scano.

Scano è stato d'accordo con il presidente della provincia nell'evidenziare la necessità di una nuova politica agricola in grado di essere fortemente rappresentativa all'interno dell'Unione Europea «ma allo stesso tempo è necessario attrezzarsi, in vista del referendum abrogativo del Ministero dell'agricoltura, attraverso una riforma radicale capace di trasferire alle regioni tutta la gestione delle risorse pubbliche e di dare vita ad un nuovo ministero per la sicurezza alimentare e per la valorizzazione risorse rurali».

## ARTIGIANATO

### Intesa con le organizzazioni dell'artigianato

Il presidente della Provincia Carmelo Spitaleri ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni trapanesi dell'artigianato ACAL Vito Di Pasquale, UPIA Matteo Ricciardi, CNA, Salvatore Puglia.

L'incontro è stato finalizzato «per trovare un'intesa con iniziative a favore del comparto e per combattere il diffuso fenomeno dell'usura».

### Otto miliardi di prestiti con abbattimento del tasso di interesse

Prestiti potranno essere concessi agli artigiani della provincia di Trapani con tassi agevolati. Ammonteranno complessivamente a circa 8 miliardi.

La Giunta Provinciale infatti ha approvato una deliberazione che permetterà «l'abbattimento dei tassi di interessi - in ragione di due punti percentuali - per piccoli prestiti fiduciari, non diversamente assistibili da altre forme di benefici regionali, nazionali o comunitari, contratti da ditte artigiane iscritte all'Albo della Camera di Commercio I.A.A. di Trapani». Il provvedimento adottato nell'ambito delle competenze assegnate dalla legislazione alle Province Regionali per favorire le realtà produttive, autorizza la stipula di una convenzione con un Istituto di Credito da individuare, attraverso pubblico incanto.

### Contributi imprese artigiane

Nel 1997 sono state approvate dalla Giunta Provinciale 586 deliberazioni che autorizzano - ad altrettante imprese artigiane - contributi in conto capitale, ai sensi delle leggi regionali 41/75 e 3/86, per acquisto macchinari e attrezzature di lavoro nonché per interventi edilizi.

L'Amministrazione Provinciale, negli ultimi due anni, ha liquidato contributi per un totale di circa 16 miliardi di lire e che, la provincia regionale di Trapani è risultata, in sede di dibattito all'Unione province Siciliane, la Provincia siciliana più in regola nel rispetto dei tempi per la istruttoria delle pratiche.

## COMMERCIO

### Appello per le piccole imprese commerciali

Il presidente della Provincia regionale di Trapani, Carmelo Spitaleri, ha sottoscritto l'appello che la Confesercenti ha sottoposto all'attenzione in particolare degli esponenti del mondo della cultura e del giornalismo. Condivido la richiesta della Confesercenti di bloccare almeno per 3 anni la grande distribuzione in modo da garantire, tramite una nuova regolamentazione, gli interessi delle piccole imprese commerciali afferma il presidente della Provincia. Bisogna invece che i piccoli esercenti vengano messi nelle condizioni di poter continuare la loro attività che risulta preziosa ai fini della salvaguardia dei livelli occupazionali.

### Contributo al Consorzio del porto di Trapani

La Giunta Provinciale ha concesso un contributo di 200 milioni a favore del Consorzio del Porto di Trapani per l'abbattimento dei costi, volto ad incentivare il traffico marittimo dei prodotti della nostra Provincia. «La decisione della Giunta - afferma il presidente Carmelo Spitaleri - nasce da un'intesa avviata da tempo con il presidente del consorzio del Porto, comandante Bosco, con la Camera di Commercio e gli operatori del settore marittimo della provincia». Si è avviata - prosegue Spitaleri - al Porto di Trapani una politica di reale potenziamento che va ulteriormente rafforzata attraverso intese anche con altri settori produttivi».



Prof. Antonio Purpura, Università di Palermo, Giuseppe Bongiorno, sindaco di Castelvetrano, Carmelo Spitaleri, presidente della Provincia, Massimo Mattozzi, presidente del Consiglio Provinciale, prof. Pietro Columba, Università di Palermo

### Mostra mercato "Trapani a tavola" e lotta all'usura

CASTELVETRANO - Dagli antipasti al dessert, passando da un buon bicchiere di vino ad uno di caffè, senza scordare frutta e verdura, alimenti tradizionali della dieta mediterranea assieme alla pasta. E per chi ha voglia di farsi bello e curarsi come ai tempi della nonna ci sono prodotti cosmetici naturali. Tutto questo e anche di più è «Trapani a tavola», la mostra mercato organizzata dalla Provincia regionale e aperta il 3 ottobre al Centro «Saica».

In tutto sono state 43 le aziende trapanesi che vi hanno aderito. L'iniziativa ha proposto la diffusione e la commercializzazione dei prodotti locali a livello internazionale.

Non è neppure un caso che la Provincia abbia aperto uno stand dedicandolo alla lotta all'usura e affisso in ciascuno spazio espositivo un manifesto di sensibilizzazione contro il racket.

«L'iniziativa - ha detto Carmelo Spitaleri, presidente della Provincia [ ] contro l'usura ed il racket delle estorsioni parte da questa mostra mercato dove sono presenti i commercianti perché sono loro per primi a diventare le vittime di questa illegalità».

Decine gli opuscoli in distribuzione attraverso i quali anche con delle vignette viene spiegato cosa sono, come vengono attuate e come ci si può difendere dalle estorsioni. L'arma più efficace da opporre è senz'altro la denuncia.

Solo chi lo fa, infatti, può accedere ai fondi di solidarietà antiracket. Anche per questo la presidenza della Provincia e l'ufficio relazioni con il pubblico hanno messo a disposizione due numeri telefonici: 0923-28815 oppure 806525.

**Margherita Leggio**  
(estratto da «La Sicilia» del 5/10/1997)

## PESCA

### Pesca e ripopolamento della fauna

La Provincia di Trapani spenderà cinquanta milioni, per avviare il monitoraggio delle coste delle isole Egadi. Più esattamente verrà promosso uno studio per verificare se la riserva, così come è stata pensata può avere un risvolto non solo naturalistico, ma anche di tipo economico nei confronti dei pescatori locali che dovrebbero divenire i garanti e i gestori della riserva. L'iniziativa si propone di quantificare i risultati conseguiti con il decreto del '91 che ha istituito la riserva marina delle Egadi [ ]. Le ricerche si protrarranno per un anno e con cadenza mensile saranno effettuate delle pesche sperimentali con attrezzi specifici in apposite zone della riserva.

La gestione delle cale sperimentali sarà affidata direttamente ai pescatori isolani che metteranno a disposizione dell'istituto di biologia marina le loro barche ed ogni attrezzatura necessaria per lo svolgimento dell'opera di monitoraggio. «L'iniziativa mira a coinvolgere direttamente i pescatori isolani - afferma Carmelo Spitaleri, presidente della Provincia regionale di Trapani - i quali saranno retribuiti per condurre le ricerche assieme al personale dell'Istituto di biologia marina. Il fine del monitoraggio, che dovrebbe partire a gennaio, è quello di fare verificare direttamente agli operatori del settore della pesca i risultati conseguenziali all'istituzione della riserva. Personalmente ritengo che con essa si sia riusciti a salvaguardare il nostro habitat marino, mantenendo intatte le potenzialità ittiche della nostra provincia. E comunque necessario pianificare e progettare. Per questo abbiamo deciso di avviare il monitoraggio, a ricerche ultimate analizzeremo i risultati e cercheremo di programmare nel lungo periodo, il potenziamento di ogni attività economica inerente alle risorse marine».

**Francesco Pellegrino**  
(estratto da «Giornale di Sicilia» del 21/12/1997)

## INDUSTRIA

### Contributo al Consorzio per l'area di sviluppo industriale

Deliberata dalla Giunta Provinciale la concessione di un contributo straordinario di 200 milioni in favore del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Trapani.

Il contributo viene concesso sotto forma di «una tantum» per attività di intervento a favore delle imprese e la creazione di condizioni di sviluppo generale per l'intero comprensorio provinciale anche con la modifica e l'ampliamento del piano regolatore consortile per l'individuazione delle aree destinate allo sviluppo industriale. In particolare l'attività di intervento dell'Asi diretta a favorire l'insediamento di piccole e medie imprese in aree attrezzate ed a realizzare opere strutturali e servizi per le imprese. «L'intervento a favore dell'Asi di cui l'Ente Provincia è socio - ha detto il presidente Spitaleri -, vuole essere un concreto atto di sostegno nei confronti di un Consorzio la cui attività può dare impulso e nuovo slancio alla nostra economia. Questo il reale senso dell'iniziativa».

### Promozione della produzione locale di Salaparuta per «A tavola con i formaggi del Belice»

La Giunta provinciale ha concesso un contributo di 10 milioni a favore del Comune di Salaparuta per la realizzazione, di una serie di manifestazioni finalizzate alla conoscenza e alla valorizzazione dei prodotti caseari della Valle del Belice.

«L'Amministrazione Provinciale - afferma il presidente Carmelo Spitaleri - ha deciso di concedere tale contributo perché «A tavola con i formaggi del Belice» è una iniziativa particolarmente importante ai fini di una maggiore conoscenza dei prodotti locali che meritano di conquistarsi mercati più ampi».

UFFICIO PROVINCIALE SVILUPPO ECONOMICO  
Tel. 0923 806546  
direttore dott. Enzo Messina

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO  
Tel. 0923 806525

sece. VIA OSORIO 22 - Trapani

## TURISMO

### San Vito

La Provincia Regionale di Trapani, tramite l'Azienda Provinciale Turismo ed in collaborazione con la Soprintendenza ai BB.CC., ha presentato alla Commissione europea il progetto MIS (Mediterranean Isles and Spain) riguardante le Isole mediterranee e la Spagna settentrionale, considerate aree cruciali lungo le rotte marittime del Mediterraneo. Il progetto MIS mira ad ottenere finanziamenti del programma europeo «Raffaello» per circa 450 milioni, da aggiungere alle risorse che gli Enti interessati investiranno se l'iniziativa avrà il via libera dall'Unione Europea.

Il progetto, la cui ideazione si deve all'Istituto Attività Subacquee di Palermo, prende spunto dalla recente realizzazione dell'APT per volontà della Provincia Regionale e coinvolge in qualità di partner internazionali il Museo Donatista di San Sebastiano (Spagna) e l'Hellenic Institute of Archeology (Grecia). L'obiettivo è la promozione del Museo del Mare attraverso una rete di cooperazione scientifica e promozionale fra i tre musei con il restauro dei numerosi reperti non ancora esposti, la realizzazione di studi e di banche dati su archeologia e rotte marittime medioevali, di seminari per giovani universitari e di alcune pubblicazioni tra cui un CD Rom divulgativo. Il presidente della Provincia, Carmelo Spitaleri, ha manifestato l'intenzione di lanciare il Museo del Mare di San Vito come polo per lo sviluppo del turismo culturale legato all'archeologia subacquea, annunciando iniziative concrete per la creazione di un «Centro Studi Sanvitesse» che dovrebbe occuparsi della realizzazione e della promozione di itinerari archeologici subacquei promuovendo il turismo giovanile, studentesco e scientifico nell'area di San Vito.

### Favignana Mattanza

Concesso dall'Amministrazione Provinciale un contributo di 45 milioni di lire in favore della Cooperativa «La Mattanza» di Favignana per l'attività turistica e culturale legata all'antica tradizione della mattanza e dello sfruttamento delle bellezze naturali dell'arcipelago.

### Pantelleria

Le iniziative per lo sviluppo turistico ed economico dell'isola di Pantelleria sono state al centro di una seduta straordinaria ed aperta del Consiglio Provinciale di Trapani. Ai lavori sono intervenuti anche il sindaco ed il presidente del Consiglio Comunale di Pantelleria, Di Marzo e Marchica, i deputati regionali Navarra e Costa ed il sen. Laura.

Da tutte le parti è stata rimarcata la necessità di dare priorità ai problemi che assillano le comunità isolate «certamente più disagiate rispetto a chi abita ed opera su terra ferma». «E' necessario inoltre che venga garantito un efficace e stabile collegamento aereo e marittimo». «Per questo - ha sottolineato Spitaleri - la Provincia ha promosso un protocollo d'intesa tra Provincia, Comune di Trapani e Marsala, Assindustria e GESAP (la Società che gestisce i servizi a Punta Raisi)». Quest'accordo è stato sottoscritto dal presidente Spitaleri al ministro dei Trasporti. Il presidente della Provincia ha parlato inoltre, dei vari interventi varati dalla sua Giunta sul territorio di Pantelleria complessivamente circa 12 miliardi di lire fra progetti e perizie per la realizzazione di diverse opere pubbliche che però hanno spesso trovato, nei vincoli paesaggistici esistenti sul territorio dell'isola «una serie di ostacoli che si possono superare soltanto con un responsabile intervento della Regione Siciliana».

### Itinerari turistici europei

Si è tenuta a Trapani dall'11 al 14 dicembre la sessione operativa di lavoro, fra tutti i soggetti partecipanti al progetto «Itinerari Turistici Culturali Europei» cofinanziato, nell'ambito del programma CISTE, dalla CEE ed a cui aderisce la Provincia Regionale di Trapani.

Si tratta di un progetto pilota di cooperazione internazionale che, partendo dalla esaltazione della vocazione turistico culturale di territori come quello della nostra provincia, ne favorisce anche lo sviluppo economico. Infatti attraverso la promozione degli itinerari turistici (per la provincia di Trapani è stata scelta «La Via del Sale») si potrà valorizzare il notevole patrimonio ambientale ed artistico culturale del territorio trapanese a livello europeo.

# A Castellammare del Golfo il sindaco presenta la giunta

A distanza di due settimane dalla vittoria elettorale, il sindaco dott. Giuseppe Ancona ha presentato la nuova amministrazione. Il numero due è Lorenzo Milano, funzionario dell'Inps ed esponente del Cdu, che, oltre a rivestire la carica di vicesindaco, detiene le deleghe allo Sport-Turismo-Spettacolo e alla Pubblica Istruzione. L'avvocato Ernesto Meluso (An) è il nuovo responsabile dei Servizi Sociali, del Contenzioso e dei Beni Culturali. L'ingegnere Leonardo Fodera, segretario cittadino del Ccd, è l'assessore all'Urbanistica Personale e Bilancio-Finanze sono stati affidati al dottore commercialista Stefano Sammartano, i Lavori Pubblici al geometra Gioacchino Picone, alla giovane dottoressa agronoma Sabina Rossini Oliva il sindaco ha assegnato l'Agricoltura, la Pesca, l'Ambiente e il Commercio. La scelta dei sei assessori - ha dichiarato il dott. Ancona - è stata attuata «in base a criteri di presentabilità e spendibilità e privilegiando la competenza». Tale squadra intende pertanto incarnare i principi di rinnovamento, trasparenza e buongoverno.



Lorenzo Milano (CDU), vicesindaco della città del golfo (foto Di Benedetto)

Frattanto il Consiglio Comunale si prepara a riaprire i battenti. La prima seduta, indetta per lunedì 5 gennaio, sarà presieduta dal primo degli eletti, il dott. Gaspare Canzoneri (Cdu). Il Consiglio, come si sa, è composto di venti consiglieri (dodici sono del «Polo» e otto della minoranza di cui tre del Ppi, due del Pds ed uno della lista Dim, due consiglieri rappresentano le due liste civiche).

Manlio Buscemi

## Castelvetrano

### La «Nocellara» si fa strada

La sezione di Castelvetrano della Confederazione Italiana Agricoltori ha comunicato che il comitato di regolamentazione dell'Unione Europea, nella seduta del 15 dicembre, ha approvato una nuova lista di prodotti di denominazione di origine protetta. In questo elenco c'è l'oliva da mensa «Nocellara»

dono le aree di bacino. Per questa ragione la legge regionale del 1995 mette a rischio, a giudizio della C.I.A., l'omogeneità e l'unitarietà dei territori interessati dai consorzi di bonifica.

La C.I.A. di Castelvetrano pone, in particolare, l'attenzione sul sistema irriguo integrato Garcia-Arancio, una zona

con la definizione dei nuovi consorzi di bonifica. Il sistema irriguo Garcia-Arancio e, dal canto suo, al centro di una disputa tra gli amministratori straordinari dei consorzi di Trapani e di Agrigento.

La C.I.A. propone dunque di superare questi contrasti e di garantire una gestione unitaria di tale sistema. Ha chiesto conseguentemente all'assessorato regionale per l'agricoltura di convocare una conferenza di servizio per trovare una soluzione operativa per il territorio trapanese.

F.C.



del Belice. La sezione chiede, perciò, un intervento dell'assessorato regionale competente per tutelare il sistema irriguo nell'area di Garcia-Arancio, che interessa le province di Trapani, Palermo e Agrigento. Bisognerebbe, infatti, tenere fuori i giochi politici e di potere dai consorzi siciliani di bonifica. La sezione è tornata per questo a contestare la riorganizzazione dei consorzi su base provinciale.

La delimitazione del territorio, pertanto, risulta per la C.I.A. fondamentalmente sbagliata e, soprattutto, in contrasto con le norme nazionali che preve-

che riguarda le tre province e che non rispetta, dunque, la riorganizzazione dei nuovi consorzi di bonifica.

Le opere di canalizzazione e di distribuzione delle acque che si riferiscono all'area in questione, costruite in una visione unitaria, potrebbero, al contrario, avere notevoli difficoltà a funzionare e metterebbero in forse l'approvvigionamento idrico di ampie zone agricole. Questo sistema irriguo ha come punto di riferimento una serie di opere che si estendono da Sciacca a Castelvetrano e si tratta di un'area importante per gli agricoltori che, però, devono fare i conti

# A Mazara la politica è diventata incandescente

Dopo mesi di tensione fra il Consiglio Comunale e il sindaco Giovanni D'Alfio, dopo la sfiducia consiliare nei riguardi di quest'ultimo con la volontà esplicita di mandarlo ad affrontare un referendum immaginato particolarmente umiliante per il primo cittadino, dopo l'imprevisto ricorso di D'Alfio al TAR contro la decisione della maggioranza consiliare e le polemiche incrociate e le accuse e i rancori vicendevoli espressi talora in modi da ritenere eufemisticamente «poco cristiani», adesso la corda tenacemente tesa dall'una e dall'altra parte rischia davvero di rompersi da un momento all'altro mandando tutti e tutto in pezzi. Sono, infatti, arrivate le già minacciate decisioni dei 15 consiglieri del centro-sinistra e dell'indipendente Baldo Scaturro, che hanno aperto una fase nuova in questa guerra di logoramento generale ed hanno innescato nuove polemiche ed un ancor più aspro confronto non solo con D'Alfio, che essi stessi in tempi che sembrano ormai lontanissimi hanno candidato ed eletto alla poltrona di primo cittadino, ma anche con il Polo delle Libertà.

L'Ulivo, in pratica, ha chiesto di commissionare l'intero Consiglio Comunale, ponendo in essere, in realtà un proposito praticamente autolesionista e pretendendo che vengano mandati a casa anche i consi-

glieri del centro-destra, visto che il «nemico-amico» si è tenacemente asserragliato nel bunker del ricorso contro il referendum, volendo in questo modo fare scoppiare nelle mani dei suoi «nemici-amici» l'ordine che questi stessi hanno per lui e solo per lui confezionato.

D'Alfio, spera che le lentezze del TAR possano consentirgli (e i tempi, probabilmente, gli daranno ragione) di terminare in bellezza e «sul trono» e alla faccia di tutti il suo mandato quadriennale, frestando in questo modo due volte i suoi ex compagni di cordata ed in primo luogo il Ppi, di cui egli ha la tessera in tasca e che in questa bruttissima vicenda si è trovato in un mare di pasticci rischiando di uscirne con le ossa spezzate.

L'azzeramento del Consiglio viene valutato in modo negativo da Emanuele Cristaldi, presidente provinciale di Alleanza Nazionale. Per lui l'Ulivo avrebbe consegnato la città nelle mani di un sindaco che adesso potrà amministrare a tutto campo e senza controllo politico. Cristaldi è stato quanto mai chiaro ed ha affermato che ormai non ci sono più i tempi tecnici per il rinnovo del Consiglio Comunale.

Adesso D'Alfio, in attesa dell'esito del ricorso al TAR, rimane in carica confrontandosi soltanto con i commissari che saranno nominati dalla Regione. Dietro le dimissioni dei consiglieri dell'Ulivo Cristaldi ravvisa altresì una strategia politica del centro-sinistra che avrebbe due obiettivi: affrancarsi dalle responsabilità del governo cittadino e gestirlo occultamente dall'esterno.

Per il responsabile provinciale EE.LL. di Forza Italia, Vito Dolce, le dimissioni dei consiglieri del centro-

sinistra sarebbero un modo come un altro per nascondere il già evidente fallimento politico dell'Ulivo a Mazara del Vallo. «L'esperienza negativa maturata dalla giunta D'Alfio - ha aggiunto - coinvolge ormai direttamente la coalizione dell'Ulivo. È arrivato così il momento di voltare pagina e adesso dovrà essere il Polo a presentare una proposta di governo innovativa e alternativa all'Ulivo».

Il centro-sinistra, infine, si è fatto sentire con una dichiarazione di



Mazara: porto peschereccio e chiesa di S. Nicolò Regale

Baldo Gucciardi, segretario provinciale del Ppi, che condivide l'iniziativa dei consiglieri della coalizione. «Le forze dell'Ulivo - ha ribadito - sono uscite con grande dignità e a testa alta da una situazione difficile». Il centro-sinistra avrebbe adesso, per Gucciardi, un progetto politico che va avanti. Sull'adesione del sindaco D'Alfio al partito popolare il segretario è stato molto chiaro: «A decidere saranno i dirigenti mazzaresi in piena autonomia».

Si profilerebbe, pertanto, un'immimente espulsione di Giovanni D'Alfio.

R.F.

## Paceco contro la droga LUTTO

È stato avviato in questo paese un progetto per la prevenzione delle tossicodipendenze e il sostegno pubblico ai soggetti a rischio di devianze. Le ambizioni dei promotori erano, però, tante all'inizio, ma sicuramente alcuni obiettivi potranno essere raggiunti. E, comunque, importante partire dalla considerazione che il fenomeno della tossicodipendenza esiste, purtroppo, anche a Paceco ed è, quindi, necessario che le istituzioni si impegnino per la terapia e per il recupero.

L'assessore comunale ai servizi sociali, Ines Camusso, ha dichiarato in proposito: «I ragazzi lavoreranno in un laboratorio e impareranno a costruire un forno, a costruire i torni direttamente loro e impareranno anche a lavorare la terracotta per la realizzazione di manufatti e il recupero dei vecchi edifici che vanno restaurati secondo le tecniche e i materiali che si usavano una volta. È un campo scoperto dal punto di vista occupazionale e, quindi, potrà dare loro, forse, possibilità di lavoro concreto ed anche di richieste di lavoro. Dura un anno».

L'unico rammarico per il sindaco Totò Pellegro è il fatto che il pro-

getto sia stato finanziato solo parzialmente dalla presidenza del Consiglio dei ministri. «Mi dispiace - ha detto Pellegro - che il progetto prevedeva 400 milioni e, purtroppo, il ministero, sebbene l'abbia condiviso, l'ha finanziato soltanto per un quarto - 100 milioni anziché 400 - con il risultato che dei 4 sottoprogetti ne potrà essere realizzato soltanto uno».

A.B.

Si è spento a Castellammare del Golfo, all'età di 72 anni, il geom. Salvatore Canzoneri.

«Il Faro» partecipa vivamente al grave lutto ed esprime sentite condoglianze alla moglie dell'estinto, ai figli Damiano, presidente del Consorzio per lo Sviluppo del Patrimonio Litico del Golfo, Gaspare, segretario locale del Cdu, Leonardo e agli altri congiunti, assicurando cristiani suffragi.

**ALCA VOLONTARI**  
**SERVIZIO AMBULANZE**  
Assistenza Socio Sanitaria



Tel. 0924-509020 • 0347-3447086 ALCAMO

## Turismo, religione, arte in clima natalizio ad Erice

Una vibrante atmosfera natalizia ha suscitato l'originale inaugurazione dell'Albero, minuziosamente addobbato nella piazza Umbero I, in data 13 dicembre, alla presenza del sindaco Mario Poma, di alcuni assessori comunali, di un pubblico, numeroso e festante, trascinato dalla degustazione di cuccia in ciotolette. Nel quadro di un'organizzazione comprendente i canti della Corale «Madrice di Erice», le ampollose esibizioni del Gruppo folkloristico «Cala Buguto» di Custonaci, tra l'artistica lucentezza delle forme e la pittoresca robustezza degli ornamenti floreali, un'ammirevole cometa, costruita con misurata sapienza da Enza Messina e Daniela Terranova, simboleggiava l'intrinseca intenzionalità delle allegre adunanze.



La dott.ssa Maria Giacomina, commissaria dell'Azienda Turismo, premia il vincitore della XIX «Zampogna d'Oro», Giacomo Vinci, presentato da Donatella Bianchi ed Armando Traverso

Giurlanda, infatti, uniti da una straordinaria forza di coesione, hanno offerto agli osservatori, più o meno attenti, uno spettacolo di caleidoscopica sublimità.

La vibrante atmosfera si attesta, in questo vivace sentimentalismo, sulla linea di demarcazione che individua il discrimine tra la ragione logica e la ragione reale alla fine l'inerzia accademica viene scalzata dai «can moti del cuore». L'inesausta vitalità dei processi culturali borghese fra i tumulti del mondo borghese grazie a cerimonie come queste che vedono primeggiare giovani talenti come Ivan Cali e Gia

come Vinci, quest'ultimo destinatario del trofeo «Zampogna d'Oro '97». La giuria presieduta dal prof. Ignazio Macchiarella in stretta collaborazione con le eminenze della matena non ha esitato ad esprimere un'approvazione esauritiva.

Unanime, inutile dirlo, l' apprezzamento espresso a vantaggio dei presentatori Donatella Bianchi e Armando Traverso. Nulla da eccepire. Ad Erice, intanto, proseguono le attività culturali e religiose, e ci accorgiamo che il fare proselitico testimonia l'efficacia dell'impegno organizzativo.

Salvatore Giurlanda

Lo scenario natalizio, corroborato dalla suggestiva immagine di un presepe allestito con perizia stilistica, dava adito alle speranze di un'arte fabulatrice. Le valide iniziative hanno contrassegnato la lieta sicurezza di un epilogo temporale in altre parole il 1997 si è spento con grande entusiasmo. La partecipazione del Coro Città di Trapani ha esaltato, inoltre, l'immagine storico problematica della manifestazione. A tal proposito, è giusto citare gli autorevoli personaggi che hanno reso possibile la realizzazione delle manifestazioni.

Il rev. Nino Raspanti, il dott. Agostino Giacomazzo e il prof. Salvatore

## Castellammare: «4° Natale missionario»

Il movimento ecclesiale carmelitano di Castellammare ha riproposto, per il 4° anno consecutivo, il «Natale Missionario», un'iniziativa a carattere umanitario, finalizzata a raccogliere fondi da destinare a favore di popolazioni che vivono in condizioni particolarmente disagiate. Un impegno, questo, che si sviluppa sul piano del rispetto della dignità della persona, nel quadro di un progetto generale di promozione di un libero sviluppo verso l'autonomia dei popoli, lontano, quindi, da una inutile «cultura dell'assistenzialismo».

L'attenzione di quest'anno è rivolta a un paese del Libano Roachme, presso cui operano delle suore carmelitane «scalze». La scuola di questo paese è priva d'acqua. Occorrono perciò dei contributi (120 milioni) per realizzare i necessari lavori (scavare un pozzo, ecc.) volti a risolvere questo fondamentale problema.

Il «Natale Missionario» si caratterizza, quindi, come una manifestazione ricca di momenti di spettacolo e di intrattenimenti vari, ma anche come un momento di riflessione, senza retorica, verso coloro che hanno bisogno di un nostro doveroso gesto di umanità. Il programma della serata, articolato con musiche, danze, cori, sfilate, ha visto la partecipazione del «Balletto Body Studios», su coreografie di A. Marchese, della scuola di ballo liscio «Comparisa», del coro «Voci bianche» dell'Accademia «Amadeus», del gruppo folkloristico

«Majorettes», del 1° violinista allorchestra del conservatorio di Trapani, Camillo Di Liberti. La serata ha presentato, inoltre, un «defile pret a-porter» di Max Mors e

un defile-sposa di Antonella Oddo. Sono stati sorteggiati un quadro del pittore G. Battista Di Liberti e altri regali.

Santi Asaro

## Natale a Custonaci

Diverse manifestazioni religiose e culturali, ma anche legate alla tradizione popolare, arricchiscono quest'anno il Natale a Custonaci. I festeggiamenti del 13 e 14 dicembre in onore di Santa Lucia, nella frazione che porta il suo nome, hanno dato inizio ad un periodo di celebrazioni natalizie, ma anche di riflessione sul messaggio cristiano che trova la sua più autentica espressione nel «Presepe Vivente» giunto ormai alla sua 14ª edizione.

Dal 25 al 28 dicembre nella grotta Mangiapane, situata in contrada Scurati, un piccolo borgo a qualche chilometro da Custonaci, si rinnova ancora una volta, grazie all'impegno di molti giovani custonacesi, il mistero della natività su uno scenario in cui si concretizzano esperienze di lavoro artigiano e rurale. Il presepe, aperto dalle ore 16.00 alle ore 22.00, e raggiungibile dal lungomare di Corfino con un servizio gratuito di bus-navetta. Nell'ambito delle manifestazioni natalizie si insensiscono anche alcune invocazioni di antiche novene suonate e cantate dal gruppo folk «Cala Bukuto» nelle varie frazioni di Custonaci, e il 4 gennaio sempre il gruppo Cala Bukuto eseguirà canti e nenie natalizie nel Santuario di Maria SS. di Custonaci. Il nuovo anno sarà accolto con uno spettacolo musicale in via mons. Rizzo con il gruppo «Scacco Matto» e con gli immane spettacoli pirotecnici di mezzanotte. Il 5 gennaio la banda musicale «Città di Custonaci», diretta dal maestro Gaetano Coppola, organizza con il patrocinio dell'Unicef il «3° concerto per la vita» presso la sala ricevimenti «La Bussola» di Corfino con inizio alle ore 21.00.

La banda eseguirà musiche di Verdi, Bellini, Strauss, Puccini e musiche tratte da autori contemporanei. Le celebrazioni natalizie si concluderanno con il «Concerto della Befana» a cura dell'associazione musicale Santa Cecilia di Buseto Palizzolo.

Caterina Croce

## Alcamo: «delle buone cose» dell'Associazione «Amici della Musica»

Francesco Bambina contro lo svilimento della cultura, a detrimento dei falsi miti.

Il vivido Ulisse del nostro Parnaso, instancabile condottiero dell'Associazione «Amici della Musica» di Alcamo, richiama l'attenzione di Armonia antica personificazione della musica, figlia di Ares e Afrodite e moglie di Cadmo, sulla sublimità del magistero artistico che la scienza degli accordi propone con inesausta vitalità. Così, mentre Riccardo Muti riporta Macbeth alla Scala, l'Associazione «Amici della Musica» promuove il concorso internazionale per cantanti lirici in solenne accordo con la città di Alcamo. L'edizione, che avrà luogo dal 10 al 17 maggio 1998, prevede l'assegnazione dei seguenti premi: L. 7.000.000 e diploma al primo classificato che otterrà inoltre la scrittura per un concerto con la suddetta Associazione, L. 4.000.000 e diploma al secondo classificato, L. 2.000.000 e diploma al terzo classificato, L. 1.000.000 e diploma al quarto classificato, diploma al quinto e al sesto classificato.

I requisiti di partecipazione impongono un limite di età fissato in 37 anni compiuti all'11 aprile 1998, data, questa, fondamentale, giacché ricorda il termine ultimo di presentazione delle domande di partecipazione.

Gli iniziati non tarderanno certamente a far pervenire le proprie adesioni presso l'associazione «Amici della Musica», ormai fucina delle mode dell'epoca, e in quanto tale passe-partout della moderna genialità, sita in via F.lli Sant'Anna 58 Alcamo (per ulteriori informazioni e possibile contattare i seguenti numeri: 0924-505744 21030 - cell. 0338-230885 - fax 0924-22281).

La simbolica peculiarità di queste manifestazioni non consiste nella concentrazione di un'inerzia accademica che, nel tentativo di reagire newtonianamente all'alterazione del proprio stato di equilibrio, stabilisce una linea di demarcazione fra un crescendo rossiniano ed uno scherzo mozartiano, ma consiste, piuttosto, nella possibilità di dissodare il terreno della catechesi burocratica impegnata a scambiare il concetto con l'inse delle cose, e a fissare il concetto stesso in astratte espressioni categoriali. D'altra parte non credo che le note della 5ª sinfonia di Beethoven possano suscitare risentimento, nella maggior parte dei casi l'imminenza dell'esteronità decorosa, degnamente

nobiliare, designa un ethos fintamente cortese, imborghesita dalla buona novella dei signorotti. Nella maggior parte dei casi la cultura subisce una terroristica mistificazione, infondata peraltro. Contro queste maldicenze si sol-



leva unanime la voce degli autorevoli esponenti della benemerita Associazione «Amici della Musica» sicuramente non potrà oscurare l'immagine delle malversazioni di una Nazione che ama la Patria per il semplice fatto che è stata abituata ad amare ma contribuirà allo svecciamento del sistema.

Ultimamente si sono aperte delle crepe nella società in cui si infilano le faccende più ignobili dal magistrato che viola il segreto istruttorio al partus masculus della cultura patetica, miss Italia 97 sostiene di aver partecipato casualmente al concorso, senza volerlo, Ela Weber era una benziaina, Sirya ha folgorato un produttore mentre canticchiava in spiaggia, l'enfant prodige che ha vinto l'edizione 1997 «Bravo Bravissimo» dice di avere iniziato in modo altrettanto casuale, per esempio per curare una malattia del sistema respiratorio gli hanno consigliato di suonare la tromba, e la lista potrebbe estendersi in maniera pressoché indefinibile.

Forse questa volta, al Concorso Internazionale per cantanti lirici vincerà qualcuno che ha desiderato ardentemente partecipare perché, diversamente, cosa potrei dire, parafrasando un noto spot? «Volo basso, radente Pietro, queste mi hanno dato!»

Francesco Mercadante

91100 Trapani  
Via Amm. Storti 85/A ☎ (0923) 26922  
Via delle Arti 17 ☎ (0923) 28064

**MOBILIFICIO  
TOTO**

10.000 mq  
di mostra permanente

Produttore di cucine  
componibili

Aperto anche la domenica

**I PREZZI PIÙ BELLI D'ITALIA**

di **Cosimo Toto & figli**

Viale Siena, 1/a - 92019 SCIACCA (Ag)  
Tel. (0925) 82300 - Fax 27699

Sondaggio del nostro giornale sul tema

# "Il Vescovo che vorremmo"



Trapani: la cattedra episcopale e vacante

Come tutti sappiamo, in seguito alla morte di S. E. Mons. Domenico Amoruso - avvenuta il 18 agosto u.s. - la diocesi di Trapani è in attesa del nuovo Vescovo.

Nella speranza che la Sede Apostolica possa provvedere presto ad assegnare a Trapani il suo legittimo Pastore, il nostro giornale invita i lettori a rispondere alle seguenti domande o, almeno, ad una sola di esse:

1) **Quale dovrebbe essere, secondo te, la fisionomia sacerdotale e pastorale del nuovo Vescovo?**

2) **Cosa desideresti che il nuovo Vescovo facesse o dicesse per primo, subito dopo il suo ingresso in diocesi?**

3) **Cosa vorresti che il nuovo Vescovo agguastasse di ciò che tu ritieni agguastabile?**

Le risposte dovranno pervenire alla nostra redazione di via Ugo Bassi 3, 91100 Trapani.

A partire dal primo numero del prossimo mese di gennaio, inizieremo a pubblicare le risposte pervenute.

**N.B. - Invitiamo i nostri lettori a farci pervenire le risposte in busta chiusa e fornite di generalità del mittente.**

Grazie.

# IL FARO sport

## Si chiude bene il '97 del Trapani

Continua sotto il filo del più rigoroso equilibrio il girone dei granata. Dopo essere tornati in vetta grazie al regalo del giudice sportivo che assegnava all'Olbia la sconfitta per 0-2 a tavolino nell'incontro casalingo con il Trapani il sabato, i granata si recavano a Sora per difendere il primato e la cosa riusciva piuttosto bene, ma invece una invenzione del direttore di gara assegnava la vittoria ai ciociari confermando la tradizione negativa dei colori granata allo «Sferracavallo». In sette incontri i ciociari si sono imposti per ben sei volte a fronte di una unica affermazione siciliana nel 96-97 per 1-0. Così i granata riscolavano in terza posizione in compagnia del Marsala che invece si imponeva senza fatica in casa sul Chieti per 3-1 con una buona prestazione di Erbini e C.

Ancora in schiedina il successivo incontro del Trapani (ed è la quinta volta) in casa con il Catania. Confermata la tradizione che vuole gli etnei sconfitti a Trapani, e risultato finale 3-0 con gol di Airoldi di «Beppe Gol» e di Gianguzzo, davvero un bel regalo ai 2000 presenti al Provinciale, ma il regalo più bello lo fa il Tricase che perde 2-0 a Crotone cosicché

la classifica adesso recita Trapani e Tricase 28, Sora 27, Marsala e Crotone 25, Benevento Catanzaro e Avezzano 24, Castrovillari 21, Frosinone e Bisceglie 19, Catana 18, Albanova e Cavese 15, Chieti, Juveteranova ed Astrea 14, Olbia 13. Marsala e Frosinone hanno sempre una partita in meno che verrà recuperata a metà gennaio in occasione della trasferta marsalese a Sora, l'Olbia è sempre con 5 punti di penalizzazione per decisione della C.A.F.

Nella marcatori conduce solitario il bomber granata Mosca con 9 centri, seguito da Molino (Olbia con 8, Marulla (Castrovillari) con 7 e da quattro giocatori a quota 6.

Nel prossimo turno dopo la sosta per le festività di Capodanno il Trapani chiuderà il girone di andata ad Avezzano, terra degli ex Cavataio e De Gregorio, mentre il Marsala riceverà il Benevento.

**C.N.D.**

Si rende sempre più difficile la situazione del Marsala che si è fatto risucchiare da tutto il plotonico che lo inseguita, e nonostante la vittoria per 2-0 sul Rende la classifica vede nella parte bassa

l'Orlandina a quota 20, Sancataldese e Ciro Krumsa 19, Vigor Lamezia, Rossanese e Mazara 18, Bagheria 17, Rende 11, Caltagirone 3.

Nel prossimo turno il Marsala riceverà il Milazzo nella prima di ritorno sperando di conquistare qualche punto contro la seconda classifica.

**Eccellenza**

Erano cinque i punti di vantaggio dell'Alcamo sulle inseguitrici, ma una sconfitta esterna e un pareggio casalingo con il Paceco han fatto sì che il trio che lo insegue lo agganciasse, anche se adesso è rimasto attardato l'Agrigento due punti sotto l'Alcamo, il Grotte e il Gattopardo. Continua la marcia a fasi alterne la Folgore che è sempre a ridosso delle primissime posizioni ma che non riesce mai ad inserirsi nel gruppo.

Poco più indietro il Valderice che sta disputando davvero un buon campionato e poi il Salemi che ormai è pienamente uscito dalla zona retrocessione dove invece è ancora presente il Paceco. L'unica squadra che non ha ancora vinto un incontro.

Antonio Trama

## Lettere al Direttore • Lettere al Direttore • Lettere al Direttore

### ELEZIONI a CASTELLAMMARE

Caro direttore sembra utile proseguire nell'analisi della situazione amministrativa fatta da due giovani intellettuali castellammarensi in occasione delle recenti votazioni avvenute il 30 novembre e il 14 dicembre per la elezione del consiglio e del sindaco.

Chi ha avuto la possibilità di leggere i recenti articoli di Gaetano Sciascia e Manlio Buscemi, apparsi su «Il Faro», e contemporaneamente, per ragioni di età, ha pure vissuto i tempi in cui i fatti, interpretati in quegli scritti, si sono verificati, non può che rimanere meravigliato dell'a-

cume e delle capacità di «capire» eventi del passato in una retrospettiva veramente ammirevole. Contemporaneamente rendere «testimonianza» della fedeltà della interpretazione e descrizione rispetto alla verità storica e doveroso, ciò risulta ancora più notevole per lo scritto apparso su «Il Faro» del 15-10-1997 «Dalla farsa al melodramma» di Manlio Buscemi, che è ancora un giovane liceale.

Detto ciò, alla luce di quanto rappresentato da questi giovani sul degrado della vita amministrativa di Castellammare che sicuramente, per le risorse umane e naturali che possiede, dovrebbe essere un centro fiorente economicamente e culturalmente, si trova invece afflitta fortemente dalla disoccupazione, dalla assenza di iniziative produttive e dalla emigrazione di massa. A questo punto il richiamo di alcuni fatti recenti e meno recenti si rende necessario per «testimoniare» e comprovare aspetti positivi e negativi della vita amministrativa della città di Castellammare. Positiva e in direzione di una svolta è stata la presa di posizione dei giovani del Ppi prima della votazione quando si scrisse «Fuga dal Ppi 20 giovani si dimettono perché credevano in loro parole Popolare per cambiare le cose, contribuire a dare una sterzata al paese», mentre si sono accorti che il partito è rimasto aggrappato a vecchie logiche che contrastano nettamente.

A votazione conclusa gli stessi giovani hanno ribadito «Gli elettori hanno punito perché di potere delle vecchie cariatidi un vecchio e stantio modo di fare politica finalizzato all'accaparramento di nicchie di potere».

Questo modo di intendere e valutare bene si armonizza con la tanto proclamata trasparenza del neo sindaco Ancona, il quale, se saprà ricondurre «tutte» le forze della sua maggioranza alla trasparenza politica, cancellando la frequente confusione finora verificatasi tra politica e potere, avrà compiuto una prima opera meritoria.

Per una svolta reale occorre prendere coscienza e condannare gli scempi, per esempio, della Vasca Regina, di San Nicola dell'Arco Florio del Castello della fognia a cielo aperto di Petrolo etc.

Bisogna inoltre fare chiarezza sul depuratore che non ha mai funzionato, pur essendo trascorso tanto tempo per essere ormai interamente ammortizzato ed essendo stati sostenuti costi di manuten-

zione rilevanti.

Operare, inoltre, come messaggeri del futuro senza rendersi complici del passato, ripudiando le logiche partitiche di potere e mirando all'interesse generale.

Scrollare, infine, quel fardello che financo un Prefetto addosso ad un sindaco al momento del giuramento ricordando gli che Castellammare era il paese forse più mafioso, tanto che aveva esportato in Usa grossi esponenti di «Cosa nostra».

In proposito si può ricordare, al contrario, che Castellammare è stato il paese in cui si svolse il primo sciopero della fame contro la mafia nel 1966, agli albori della prima Commissione Antimafia da parte del sociologo Danilo Dolci, scomparso in questi giorni, con larga partecipazione di politici e intellettuali locali. Da una rievocazione di quei fatti e di qualche libro sarebbe semplice conoscere chi stava da una parte e chi dall'altra: prefetti, questori, provveditori e procuratori potrebbero facilmente accorgersi e sapere se nelle parate si siano trovati accanto personaggi dell'una o dell'altra sponda. L'augurio conclusivo per una svolta a Castellammare per volare alto e non restare terra terra - desideriamo formularlo con le parole del più puro dei rivoluzionari che concepiva il bipolarismo in questo modo: «Il destino di un popolo si compone di coloro che mirano alla gloria e di coloro che mirano alla fortuna (produttori di beni e ricchezza) non resta che consegnare a coloro che mirano alla gloria il governo di coloro che mirano alla fortuna». Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

prof. Giuseppe Asaro  
Castellammare del Golfo

### PRECISAZIONE

Sig. direttore sul numero 18 del periodico da Voi diretto, alla pagina 7, il commentato articolo del redattore Antonino Fascella intitolato «A Calatufimi il Sindaco Gallo si congeda all'insegna della trasparenza e del buon governo» contiene alcune informazioni, della cui fonte non si fa cenno che ritengo fortemente lesive della mia immagine professionale di Progettista e Direttore dei Lavori della Chiesa Parrocchiale in località Sasi.

Chiedo pertanto che sul prossimo numero de «Il Faro» venga pubblicata la presente nota o che venga rettificata la

notizia, riconducendola nell'alveo di una informazione giornalisticamente documentata ed equilibrata. Rimango naturalmente a completa disposizione per fornire chiarimenti e documentazioni che, nell'ambito delle mie competenze e fuori dal segreto d'ufficio, fossero richiesti nel merito.

Confidando in un Vostro cortese riscontro ma riservandomi ogni azione per la tutela dell'integrità professionale, invio distinti saluti.

arch. Vito Corte  
Trapani

DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO  
REGIONE SICILIANA  
ASSICURAZIONE REGIONALE BB. CC. AA. E PI.  
PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI  
COMUNE DI ALCAMO  
ASSESSORATO ALLA CULTURA

ASSOCIAZIONE  
AMICI DELLA MUSICA  
ALCAMO

## Stagione Concertistica

1 . 9 . 9 . 8

PROGRAMMA  
GENERALE  
XII STAGIONE

## IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da  
Michele De Vincenti, Angelo Marone,  
Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara,  
Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 555608

Redazione Regionale  
Via Houel, 24 - 90136 Palermo  
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile: **Antonio Calcarà**  
Direttore Editoriale: **Michele A. Crociata**

Amministrazione  
Tel. (0924) 31744 - Fax 34276

Pubblicità  
Concessionario **Renato Cataldo**  
Tel. (0924) 28111 - Fax 509633  
cellulare 0338-7421588

Fotocomposizione integrata  
**Cieffeuno** via Perra Abate, 26  
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333

Stampa  
**Arti Grafiche Corrao snc**  
Via B. Valenza, 31 - Trapani  
Tel. (0923) 28858 - 2 linee aut.

Abbonamento annuo L. 20.000  
Abb. sostenitore L. 100.000  
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135  
c/c postale 11425915  
Banca di Roma - Trapani  
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale  
di Trapani al n. 64 del 10 Aprile 1959  
Editore: Società Cooperativa «no profit» a.r.l.  
«Il Faro»  
iscritta al registro nazionale  
della stampa al n. 5488 - Vol. 55  
pag. 697 in data 5 Dicembre 1996  
questo numero è stato chiuso  
il 31 dicembre 1997

Associato  
all'Unione  
Stampatori  
Periodici  
Italiani